



3 dicembre 2014

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

## Previdenza, riscatto laurea e ricongiunzione più facile per ingegneri e architetti

di Massimo Frontera

Riscattare la laurea? Gli ingegneri e gli architetti potranno farlo appena ottenuto il diploma, senza più aspettare un minimo di cinque anni di iscrizione a Inarcassa. Di più. Per i periodi di riscatto fino al 2012 (esclusi dalla precedente riforma intervenuta l'anno successivo) potranno scegliere se riscattare applicando il metodo retributivo o contributivo. Tradotto in soldoni, il riscatto dei cinque anni del corso di laurea potrebbe abbattersi indicativamente da 25mila a 11mila euro circa, stima Inarcassa.

Ma questa è solo una delle novità in arrivo dal nuovo anno. Una piccola-grande rivoluzione riguarderà anche le ricongiunzioni dei versamenti fatti ad altre casse previdenziali, sempre per periodi anteriori al 2013. Finora, per questi periodi, la ricongiunzione era onerosa, in quanto si applicava obbligatoriamente il calcolo retributivo. Dal primo gennaio sarà possibile scegliere il metodo contributivo senza oneri a carico dell'interessato.

Le novità sono state autorizzate solo da pochi giorni a Inarcassa da parte dei ministeri deputati alla vigilanza dell'ente. I 168mila iscritti a Inarcassa non sono stati ancora avvertiti nel dettaglio - lo saranno nei prossimi giorni con una circolare ad hoc in preparazione -: per loro si aprono nuove opportunità in grado di migliorare il futuro trattamento pensionistico a prezzi molto più abbordabili rispetto a quanto è stato finora consentito. Inarcassa stima prudenzialmente che le novità potranno riguardare non meno di 80mila iscritti, per quanto riguarda le ricongiunzioni, e circa 20mila per quanto riguarda il riscatto ai fini pensionistici della laurea. Ma andiamo con ordine.

**IL RISCATTO.** Sono quattro i periodi riscattabili ai fini pensionistici: i 5 anni della laurea; il periodo del servizio militare (o di servizio civile); i periodi di lavoro all'estero; i periodi per quali ci si è avvalsi della deroga alla contribuzione minima. Quest'ultimo caso è stato regolamentato solo recentemente da Inarcassa (primo gennaio 2014), a seguito delle crescenti difficoltà economiche degli iscritti: è possibile sospendere la contribuzione per massimo cinque anni (anche consecutivi) nell'arco della carriera. Ora con le novità regolamentari che entreranno in vigore a partire dal prossimo anno sarà possibile riscattare tutti questi periodi con modalità nuove. Secondo Inarcassa, solo il riscatto del periodo di studi interessa un bacino di circa 20mila iscritti.

**Come cambiano le regole.** Con la riforma varata nel 2013, Inarcassa aveva fissato uno spartiacque per il riscatto, distinguendo i periodi fino al 31 dicembre 2012 dal periodo successivo. Per il passato era possibile il riscatto solo con il metodo retributivo, più oneroso. Per i periodi dal 2013 in avanti solo il sistema contributivo. La novità concede ora la possibilità di scegliere - per il passato (qualsiasi periodo fino al 31 dicembre 2012) - il riscatto con il più conveniente metodo di calcolo contributivo. In questo modo l'anzianità previdenziale renderà meno (rispetto al versamento con metodo retributivo) ma diventa anche più a buon mercato. Non è tutto. Per il riscatto, viene eliminata l'anzianità minima di 5 anni di versamenti richiesta finora da Inarcassa. Il "combinato disposto" di queste novità, si traduce in una possibilità interessante per l'iscritto. «Oggi riscattare la laurea - spiega la presidente di Inarcassa, Paola Muratorio - costa in media 25mila euro. Con la nostra modifica ne potrà costare 11mila, potendo scegliere il sistema contributivo». Il vantaggio - spiega sempre la presidente di Inarcassa - sta nella possibilità di avviare subito la maturazione degli interessi composti che, se considerati lungo l'arco di 30 anni di carriera, dà origine a un ragguardevole importo, considerando che Inarcassa offre un coefficiente di rivalutazione delle pensioni del 4,5% medio sul montante». Per di più, l'importo del riscatto, ricorda Muratorio, è pagabile in 5 anni ed è interamente deducibile.

**LA RICONGIUNZIONE.** Una bacina ancora più numerosa di professionisti è interessata all'altra novità in vigore da gennaio. Quella che rende possibile la ricongiunzione gratuita di spezzoni di carriera i cui versamenti sono stati fatti ad altre forme di previdenza obbligatoria in qualsiasi periodo del passato. Su 186mila iscritti, Inarcassa valuta (in base alle richieste dei propri iscritti e alla consultazione dell'anagrafe del contribuente) che la possibilità possa riguardare non meno di 80mila professionisti, tra ingegneri e architetti. Si tratta di una valutazione prudenziale, fa capire Muratorio, «in quanto è rarissimo che un architetto abbia sempre fatto nella sua vita lavorativa sempre la libera professione di architetto». Ci sono quasi sempre periodi più o meno lunghi di attività con versamenti ad altre casse. La possibilità di recuperare questi periodi diventa ora concreta. La cosa che rende interessante questa possibilità è che può essere non onerosa, se fatta con il sistema contributivo. Cosa finora non consentita per periodi anteriori al 2012.

**Come cambiano le regole.** Fino al 31 dicembre 2012 la ricongiunzione era possibile solo con il metodo retributivo. Dal 1 gennaio 2013, la ricongiunzione diventa possibile solo con il metodo contributivo mentre per i periodi

precedenti resta obbligatorio il calcolo retributivo. Con la novità dell'ultim'ora, dal 1 gennaio 2015 per la ricongiunzione di periodi di carriera e versamenti anteriori al 2012 si può optare per il metodo contributivo. In questo modo la ricongiunzione è sempre gratuita e si perfeziona con il mero trasferimento dei contributi già versati. Ovviamente, l'iscritto deve preventivamente fare una richiesta alla cassa dove ha versato i contributi per ottenere l'ok alla ricongiunzione. C'è poi da ricordare che la ricongiunzione è sempre "tombale", nel senso che se si decide di farla deve includere tutti gli "spezzoni" dispersi. Il riscatto, invece, può essere selettivo e parziale.

«Oltre il 50% degli associati - riferisce Muratorio - ha spezzoni di previdenza in diverse gestioni e una delle difficoltà di poterli ricongiungere è l'onerosità eccessiva». «Nel caso della totalizzazione, molti rinunciano, anche perché le pensioni vengono erogate dopo 18 mesi dalla maturazione. In momenti in cui il reddito è particolarmente basso è utile raccogliere tutti gli spezzoni che ci sono in modo non oneroso, cosa che da gennaio sarà possibile», conclude la presidente di Inarcassa.

**A chi rivolgersi e quali informazioni servono.** Le richieste dovranno essere fatte via mail, utilizzando la posta elettronica certificata. Le risposte - prevede Muratorio - saranno date dagli uffici entro 60-90 giorni. In alternativa è possibile informarsi sulla modalità di presentazione della domanda chiamando il call center della Cassa. Come detto, l'ente di previdenza sta predisponendo gli strumenti informativi e di assistenza, a cominciare da una circolare nella quale sarà spiegato come chiedere prospetti e simulazioni per conoscere i costi di riscatto e di ricongiunzione in base alle singole situazioni.

Presidente Muratorio, non avete paura di essere travolti dalle richieste? «Abbiamo rinnovato il nostro call center che, negli ultimi tre mesi ha ricevuto 338mila domande telefoniche: siamo attrezzati», risponde la presidente di Inarcassa.

3 dicembre 2014